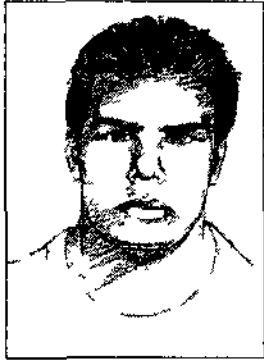


STRAGE DI OKLAHOMA CITY.

Il presidente parla alla nazione dopo gli arresti «Vi assicuro che questo crimine sarà risolto al 100%»



Vigili del fuoco attorno all'edificio sventrato dall'attentato. A sinistra i due identikit diffusi dall'Fbi

Clinton promette la pena di morte «Americani li puniremo, sono fiero della polizia»

Bill Clinton ha tenuto una conferenza stampa in tv e ha detto che per i colpevoli della strage di Oklahoma chiederà la pena di morte. «L'America è fiera dei suoi investigatori prenderemo tutti i terroristi, artefici e mandanti. E la giustizia sarà veloce, certa e spietata».

riciani hanno già sventato molti attentati in questi anni. «Noi abbiamo aumentato i fondi stanziati per rinforzare la sicurezza nazionale e abbiamo ottenuto dei risultati. Non posso dirvi né quando né dove perché è un segreto. Ma posso dirvi che i nostri servizi hanno sventato molti attentati di matrice internazionale e di matrice interna. Io credo che gli americani possano sentirsi tranquilli: la nostra nazione è protetta, la vita civile può svolgersi in piena serenità. E la strage di Oklahoma? «Non credo che potesse essere prevenuta» ha detto il presidente. E poi ha aggiunto: «Non avevo avuto nessun segnale, nessun avvertimento. Non c'erano sospetti. Del resto noi lo sappiamo che il terrorismo è un fenomeno di tutte le società moderne. È impossibile evitarlo. È un parassita che si accompagna ad ogni regime democratico. Non può essere eliminato. Può solo essere combattuto nel miglior modo possibile».

Un altro giorno era apparso in tv per mettere in guardia contro gli stereotipi. Aveva avvertito: «Stanno cercando i responsabili della più immane strage di civili mai compiuta negli Stati Uniti. Non ci aiuterà a trovarli seguire i soliti luoghi comuni sul mediterraneo».

Bill e Hillary nella città del massacro «Preghiamo insieme»

Il presidente Clinton si recherà domani ad Oklahoma City per partecipare ad una cerimonia di preghiera in memoria delle vittime dell'autobomba che ha distrutto l'Alfred Murrah Building. Il presidente e la first lady Hillary sono stati invitati dal governatore dell'Oklahoma, lui ha accettato. Verranno, ha dichiarato James Lee Witt, direttore della Federal Emergency Management Administration. Clinton - ha confermato la Casa Bianca - sarà presente alla cerimonia fissata per le tre del pomeriggio. La visita nella città della strage prolunga di ventiquattrore un giro di tre giorni negli Stati del Midwest. Bill Clinton, sottolineano i suoi più stretti collaboratori, intende portare alla comunità cittadina la solidarietà e il conforto di tutti gli Stati Uniti ma vuole anche esortare l'opinione pubblica a non lasciarsi andare ad ingiustificate «caccie all'arabo». Per l'arrivo del presidente sono state approntate imponenti misure di sicurezza, «come mai in passato», ha rilevato un alto funzionario dell'Fbi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PIETRO SANSONETTI NEW YORK Di una cosa potete essere assolutamente certi: la giustizia sarà veloce, sicura, spietata. Noi prenderemo i responsabili di questa strage e chiederemo che siano messi a morte. Clinton è apparso in televisione alle quattro del pomeriggio (le 22 italiane). Mezz'ora dopo la conferenza stampa del ministro della Giustizia e del capo dell'Fbi. Ha parlato dieci minuti e poi ha risposto a quattro domande. A tutte con grande stincazza. Ha ripetuto per quattro volte la stessa identica frase: «Non posso dirvi niente nel merito delle indagini». La quinta volta è stato appena un po' più espansivo. Ha sorriso e poi ha spiegato al giornalista che insisteva: «Vedete, io capisco benissimo che voi vogliate sapere. È giusto. È il vostro lavoro. Voi avete il dovere di informare la gente e la gente ha fretta di conoscere come sono andate le cose. Io però non voglio che in nessun modo sia disturbato il lavoro dei nostri investigatori. Noi non stiamo cercando un colpevole qualunque. Non ci contenteremo di un successo di bandiera. Vogliamo arrestarli tutti i killer, i mandanti, i complici. Per questo abbiamo bisogno di un po' di calma». Poi ha raccolto i foglietti che aveva sul tavolo, ha detto grazie e è andato via. Frase di una specie di smorfia di scuse ai giornalisti che tutti insieme gli lanciavano nuove domande. Clinton aveva iniziato il discorso con la stampa ringraziando gli investigatori e i soccorritori: «Sono fiero di questa gente. Tutta l'America è fiera di loro». Poi aveva confidato che i servizi di sicurezza ame-

Terzo attentato in poche settimane. Un fumo velenoso si è sprigionato nei locali, una ventina gli intossicati

Gas in un supermercato a Yokohama

Terzo attentato con il gas in Giappone. Almeno 24 persone intossicate in un grande magazzino a Yokohama. Hanno accusato gli stessi sintomi delle persone rimaste coinvolte nella «svolta» immutabile nelle indagini. Trenta membri della setta Aum Shinrikyo sospettati dell'attentato al gas nervino nella metropolitana di Tokyo sono ricercati. Nella lista anche il guru della «Verità suprema».

comi. L'arma utilizzata alla stazione di Yokohama. Ormai la popolazione giapponese vive in una sorta di stato di shock cronico. Non è questo il paese sicuro, prevedibile e magari monotono cui erano abituati. C'è un senso di impotenza di fronte a questo tipo di terrorismo, una sensazione alimentata dal fatto che le indagini sinora non sono approdate ad alcun risultato concreto, anche se pesanti sospetti gravano sulla setta Aum Shinrikyo. Ora pare che la polizia sia finalmente sulle tracce di trenta dirigenti della setta. Foto e nominativi sarebbero stati inviati a tutti gli uffici di frontiera con l'ordine di arrestarli. L'Agenzia nazionale di polizia ha tenuto un riunione di emergenza al termine della quale ha impartito l'ordine ai 30 mila poliziotti impegnati nelle indagini di stringere il cerchio attorno alla setta e di concludere. Nei prossimi giorni o nelle prossime ore, è attesa quella che i giapponesi chiamano «svolta».

Fra i trenta ricercati c'è il guru Shoko Asahara, sparito il 20 marzo all'indomani della strage nella metropolitana di Tokyo e rifugiato vivo in questi giorni con l'annuncio di un nuovo libro colmo di previsioni catastrofiche. C'è l'ordine di fermarlo e condurlo al più vicino posto di polizia per interrogarlo. Nell'intento di stringere i tempi e calmare la delusione della gente per la lentezza delle indagini il governo ha deciso anche di chiedere, lunedì ad nuovo governatore di Tokyo Yukio Aoshima di ritirare alla setta il riconoscimento di ente religioso ottenuto nel 1989 che le consentiva tra l'altro di ottenere una completa esenzione fiscale.

Il guru non attacca la polizia per le perquisizioni e gli arresti ai membri della setta. «In me non c'è odio o dolore per tutto questo ma solo pietà. Secondo le voci correnti è probabile che sia nascosto a Tokyo, ma non si esclude che possa essere fuggito in Russia o a Taiwan via mare». In realtà il sikhente profeta si è rivelato tutt'altro che infallibile. Fra le «svolte» più clamorose la previsione di un imminente disastro a Tokyo subito scorso. L'eruzione del monte Fuji nel 1987-88, la morte dell'imperatore nel 1988, la caduta rovinosa della cometa Austin sul Giappone nel 1990.

NOSTRO SERVIZIO TOKYO Almeno ventiquattro persone sono state ricoverate in ospedale in seguito ad un nuovo attentato con il gas in Giappone, il terzo in poco più di un mese. Teatro della impresa terroristica la stessa città portuale di Yokohama già prececa dai misteriosi attentati per le loro imprese criminali mercoledì scorso. Questa volta il fumo agito in un grande magazzino è chiamato «Vivere 21». Entro le 17,32 un ora in cui i negozi sono normalmente assai frequentati di improvviso molti clienti

La compagnia della sezione dell'Fbi... CATERINA ALOI RIVANO... MARIA MOSCHINI... FRANCO CIMINELLI

Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di... (Advertisement for a book or series)

VACANZE LIETE MISANO ADRIATICO PENSIONE ESEDRA - Via Alberello 34. Tel 0541/615196

A CASTEL MAGGIORE presso il Centro Anziani «S. PERTINI» di Via Lirone n. 30, tel. 713905. avrà luogo la 12ª MOSTRA del Ricamo Uncinetto e Tombolo.

Mercoledì 26 aprile il libro su ROBERTO ROSSELLINI. L'Unità

50 CINQUANTESIMO DELLA RESISTENZA E DELLA LIBERAZIONE 25 aprile 1995 a MILANO Manifestazione nazionale. Programma: ore 10 00 S. Messa in Duomo celebrata dal cardinale Carlo Maria Martini...